Anno XXX — Mercoledì 15 Aprile 1896 — Conto corrente con la posta — N. 91

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La nuova democrazia e il clericalismo

Noi non siamo punto avversi al principio religioso, e reputeremmo anzi dannoso che lo Stato si mettesse a combattere l'una o l'altra delle religioni esistenti.

Lo Stato deve rispettare la libertà di coscienza di tutti i cittadini indistintamente; ammettiamo però ch'esso possa avere maggiori riguardi per quella religione alla quale per convinzione o per usanza appartiene la grande maggioranza dei cittadini. Troviamo perciò perfettamente logico che negli Stati cristiani si dichiari giorno di riposo ufficiale la domenica ed alcune altre delle principali solennità del cristianesimo.

Crediamo che lo Stato debba intervenire il meno che sia possibile in questioni d'indole puramente religiosa, ammenochè non si tratti di smascherare superstizioni degradanti con le quali si vorrebbe approfittare della buonafede dei timorosi credenti.

Se non ammettiamo l'intervento dello Stato in questioni puramente religiose, non possiamo nemmeno ammettere l'intervento della Chiesa in quelle questioni che nulla hanno da fare con la religione, ed è perciò che abbiamo sempre combattuto il potere temporale dei Papi, ora sparito a grande beneficio dell'Italia, della società e della stessa religione.

Dissidio fra Chiesa e Stato c'è un po' dappertutto, anche negli Stati non cattolici. In nessun Stato il dissidio è però tanto acuto, come in Italia, e certo noi non neghiamo che sarebbe buona cosa se tale dissidio potesse essere appianato.

Se la Chiesa si decidesse ad abbandonare completamente qualunque aspirazione a ristabilire il poter temporale, anche in Italia le relazioni fra Stato e Chiesa diverrebbero normali.

Lo Stato, da parte sua ha fatto già molto, troppo, con la legge sulle guarentigie, altro non può più fare; spetta alla Chiesa ad assoggettarsi alle leggi storiche dell'evoluzione e riconoscere i fatti compiuti.

Noi abbiamo perciò sempre combattuto l'alleanza dei conservatori con i vaticanisti, poichè il partito conservatore si trasformerebbe in questo modo in partito retrivo, e noi vogliamo conservare tuttte le conquiste della rivoluzione unitaria italiana, e non far nessun passo indietro.

Ora però non è solamente una parte dei conservatori disposta ad alleanze impossibili e innaturali, ma vediamo che un forte nucleo — forse la maggioranza — dei nuovi democratici è disposto pure a questa alleanza.

Mentre però i conservatori sostengono fermamente che l'Unità d'Italia con Roma capitale non dev'essere toccata, i democratici su questo punto nulla dicono.

La stampa del Vaticano si mostra in generale molto benigna verso i nuovi democratici, e questi alla loro volta tuonano contro le istituzioni, contro gli attuali ordinamenti sociali, contro tutti e tutto, ma lasciano sempre in pace il Vaticano.

Un organo clerico-democratico, la *Corrispondenza verde*, che esce a Roma, contiene sempre degli articoli molto ben scritti, i quali dimostrano l'assoluta impossibilità d'una conciliazione fra il Quirinale e il Vaticano, ed aggiungono che la sola forma puramente democratica (leggi la *Repubblica*) potrebbe sciogliere con facilità il grave problema.

In tutto questo gran vociare che si fa ora di repubblica, di socialismo, di anarchismo e di tante altre belle cose molto gridate e poco capite, chi ci guadagna veramente, realmente, è il Vaticano regio, sono i partigiani d'un passato che non deve più ritornare, che, lemmi lemmi, piano piano, facendo un passo alla volta, si avanzano sempre.

Difatti anche nella nostra provincia quando si fu lotta fra i cosidetti nuovi democratici e i liberali, i primi furono sempre sostenuti dai clericali; lo abbiamo constatato a Udine nelle tre ultime elezioni politiche, ed ancora domenica scorsa nel collegio di S. Vito al Tagliamento.

Ci pare che questo fatto dell'alleanza dei clericali coi neo-democratici debba essere preso in seria considerazione da tutti i sinceri liberali e patrioti.

Fert

Una visita al Hohenzollern

Nei dati tecnici, sul mio articolo, *Una visita all'Hohenzollern* e stato erroneamente stampato a riga 20ª, che la profondità della nave è di m. *108* mentre si doveva leggere m. *10,8*, ed alla riga 22ª: immersione m. *49*, si doveva leggere m. *4 9*. Il buon senso dei lettori avrà certo corretto con poca fatica e si sarà accorto che lo sbaglio era nella punteggiatura.

PROF. PIETRO ANDREATTA

I Lazzaristi tornano nel Tigrè

Roma 14. — In Vaticano si dice che i Lazzaristi, che Baratieri espulse per complicità nella ribellione di Bat Agos e Mangascià, si sono determinati a tornare nel Tigrè, stabilendosi ad Adua.

La battaglia di Adua

Come si è battuta la Brigata DA BORMIDA

Il direttore del *Corriere del Polesine* ebbe un'intervista col tenente Abele Piva, tornato in questi giorni a Rovigo e che era ufficiale d'ordinanza del generale Da Bormida.

Riportiamo per intero l'interessante racconto del valoroso tenente.

« La notizia che si era deciso di attaccare il nemico — ci ha detto il tenente Piva — si sparse improvvisamente. Non si aspettava, ma fu accolta con entusiasmo da ufficiali e soldati. Si aveva tutti molto ardore e si era fidenti in una vittoria.

La sera del 29 feb. partimmo per il luogo della battaglia ove giungemmo la mattina: la marcia, durante la notte, a traverso molti ostacoli fu lunga e faticosa, ma procedette e riuscì bene per velocità e per ordine. Il morale delle truppe fu sempre elevatissimo.

Verso le ore 9 del 1 marzo cominciò il combattimento, nella vallata di Mariam Sciantı, iniziato dal battaglione indigeno di milizia mobile, il quale, dopo breve resistenza, malgrado il valore degli ufficiali, ripiegò in disordine.

Dal battaglione indigeno di milizia mobile scamparono, credo, tre soli ufficiali: morì eroicamente il maggiore De Vito comandante il battaglione, bella figura di uomo e di soldato.

Quando penso a lui, che mi disse addio sul poggetto dove l'eroico Da Bormida aveva stabilito il suo osservatorio, mi sento stringere il cuore. Finì, per unanime testimonianza di quelli che lo videro cadere, eroicamente e finì a colpi di sciabola: era giovane e bello, colto, intelligente, amato e stimato da quanti lo conobbero.

Caddero con lui, il capitano Longo, valdese, il capitano Cattaneo, il capitano Ferrero, e tanti altri bravi e coraggiosi ufficiali, che vidi mezz'ora prima che s'impegnasse il combattimento allegri e festanti per la battaglia che cominciava.

Rotto il battaglione indigeno, i resti vennero a cozzare contro due battaglioni del 3° Regg. d'Africa comandati dal Colonnello Ragni, che, dritto sulla fronte delle sue truppe, torreggiando con la sua persona alta, stava intrepido al suo posto.

Calmo, sereno, senza impazienze, veduti sbandare i fuggenti, fece argine con le sue truppe alla fiumana nemica che invadeva e tenne otto ore le posizioni occupate al mattino.

Frattanto sul fronte s'era pronunciato un serio attacco di cavalleria: un nugolo di cavalieri galla caricava il nostro fronte.

Le batterie, scaricati i pezzi, in un batter d'occhio, s'erano messe in batteria e regolavano il tiro portando la morte e la confusione fra i nemici.

Così si iniziò il combattimento nel piano di Mariam Scianti; di poi la battaglia seguitò aspra ed accanita per tutta la giornata. »

E il tenente Piva ha proseguito:

« Dire degnamente del contegno delle nostre truppe, è impossibile, perchè non vi sono parole atte a descrivere la virtù italica di quel giorno. Caddero gloriosamente dopo vari assalti alla baionetta col nome della patria sul labbro, il sottotenente medico Lombi, marchigiano, giovane di belle speranze, dopo aver esercitato nobilmente l'arte sua, dopo aver fatto miracoli di valore, dopo aver affrontato cento volte la morte.

Altri molti finirono sul campo, ufficiali e soldati, e finirono tutti valorosamente gridando: Viva l'Italia, viva il Re!..

Il generale Da Bormida, guidò all'assalto ben nove volte vari reparti della brigata, e li guidò serenamente, agitando, come i generali della rivoluzione, l'elmetto, fra l'applauso dei soldati. Io nella storia ebbi culto assai forte, per un vero eroe, per Filippo del Canetto, di cui oggi mi sorge innanzi la nobile figura ricorrendo il centenario della bella sua morte a Cossena: a questa figura grande e nobile, da quel fatale primo di marzo, associo nel mio pensiero con maggiore affetto quella del mio generale.

La vecchia nobiltà piemontese può ben andare orgogliosa di tanto campione; chiuse il ciclo della sua vita come un eroe greco, evocando la patria lontana.

Come lui morì valorosamente il prode colonnello Airaghi, che fatto segno nel combattimento all'applauso dei suoi soldati, gridò loro: con simili soldati mi sento d'andare in capo al mondo!

Ricordo con commozione il capitano Bellavita, che, ammalato da più giorni, con vero esempio di animo forte, volle seguire le sorti della brigata e seguì sul campo, da per tutto, sereno ed infaticabile, il generale Da Bormida, di cui era aiutante di campo.

E' difficile riassumere i molti atti di valore compiuti in quella memoranda giornata, come è difficile riandare, alla sfuggita, tutte le varie fasi del combattimento.

E' confortante, che il nostro soldato abbia fatto il proprio dovere e molto bene: e non fu viltà la nostra se fummo vinti.

La pressione che sostenne la brigata Da Bormida fu enorme; è certo che dalle 12 in poi, avevano contro di noi almeno 70.000 uomini.

La brigata si battè gagliardamente, forse con esempio unico nella storia, per il valore di tutti, ufficiali e soldati, per l'esempio sublime del comandante! »

Poi abbiamo rivolto al tenente Piva altre domande.

— Quanti erano i nemici?

— Moltissimi: avevano almeno 90000 fucili di vario modello. Ammettendo che 20000 siano rimasti altrove, rimangono 70000 a combattere, contro i quali si è trovata, per qualche tempo, la sola colonna Da Bormida. I nemici parevano, per il gran numero, siepi di uomini che avanzassero.

— A quale distanza aveva luogo il combattimento?

— Prima a 700 metri, poi a 500, poi corpo a corpo, alla baionetta...

— Quanti saranno morti nel campo scioano?

— E' molto difficile precisare il numero certamente rilevante. Il campo di battaglia, bianco alla mattina, era tutto nero verso sera, tutto cosparso di cadaveri.

— Quanto durò il combattimento?

— Dalle otto del mattino fino a sera inoltrata.

— Si ebbe subito un'idea della sconfitta?

— No. Ad ogni modo il morale si mantenne a lungo elevato. La voce e l'esempio del nostro generale destavano entusiasmo, fede e ardore. Le prove di valore di ufficiali e soldati furono infinite e altissime. I soldati, anche meno esperti, miravano e tiravano con perfetta sicurezza facendo strage sui nemici.

Intorno a noi fischiavano le palle e i combattenti nostri cadevano, feriti o morti, ma soldati e ufficiali seguitavano a resistere con calma, con coraggio.

Molti che rimanevano senza cartuccie si chinavano a prendere le cartuccie rimaste ai morti, altri benchè feriti seguitavano a combattere.

In un certo momento a noi della colonna Da Bormida parve, dopo così tenace resistenza, che il nemico fosse per essere battuto, e molti gridavano: *vittoria, vittoria!*

E la vittoria ci avrebbe arriso se potevano arrivarci dei rinforzi.

— Il generale Da Bormida aspettava dei rinforzi, credeva che sarebbero giunti?

— Sì....

— Ella fu mandato dal generale a vedere se giungevano?

— Sì, più volte, e tornai annunciando che non si vedevano.

— E che cosa ne pensava il generale Da Bormida, che cosa disse?...

— Mi permetta di non rispondere....

— Avrà pure dato qualche giudizio sul comando generale, su Baratieri....

— La prego di non insistere.

— Ella fu mandata anche dal generale Da Bormida a portare ordini ai reparti della colonna. E agli altri generali?

— Sì, varie volte.

— E il risultato?

— . . . . . .

Ella fu mandata anche al comando generale? Alle 2 il comando generale era ancora al campo di battaglia?

— La prego ancora di non insistere su questi particolari e di permettermi che io non risponda.

E abbiamo cambiato la intonazione delle domande:

— A che ora rimase ferito Lei?

— Verso le due e mezzo mi colpì una palla alla coscia destra: usciva del sangue e mi fasciai con la cravatta...

Già era stato colpito ed era morto vicino a me, il mio attendente.

— La sua marcia per tornare ad Adi C-je fu disagiosa?

— Molto, anche per il dolore della ferita. Rotta la fasciatura il sangue continuava a sgorgare, poi finì per raggrumarsi.

---

2 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

CAPITOLO II.

Nè si creda ch'egli colà si recasse per sentire altamente il senso dell'arte o per ritrarre le splendide pitture dei vecchi maestri olandesi, no di certo: egli veniva con tutta dolcezza fino all'ingresso della galleria, salutava sommessamente, v'entrava e si arrestava quindi ad ammirare per lungo tempo uno solo dei quadri.

Finita quella mistica contemplazione, egli si ritirava sempre nello stesso mutismo.

Troppa delicatezza avevano i proprietari della galleria per richiedere il giovine sulla ragione di una sì grande, sì sorprendente predilezione per quella pittura; tanto più perchè essi si erano spesse volte accorti che egli, uscendo di là, a mala pena poteva nascondere le lagrime che involontariamente gli scendevano sulle gote.

Quel piccolo quadro non si distingueva dagli altri nè per un grande valore storico, nè per alcuna spiccata qualità artistica. Rappresentava una dama in costume metà spagnuolo e metà tedesco, foggiato alla vecchia moda.

Una avvenente figura di donna raggiante di giovinezza; due grandi occhioni color del mare e pieni d'amore; una bocca graziosissima, con mento piccolo e regolare. Sembrava invero che, viva, fosse chiusa in quella modesta cornice, se si aggiunge a tutto ciò una bellissima fronte, una lussureggiante e abbondante capigliatura bionda ed un piccolo cappello, adorno di un ciuffo di piume bianche. Il vestito era tutto chiuso e non lasciava libero null'altro se non il collo, un bellissimo e candido collo, dal quale pendevano ricche catenelle d'oro; dimostrava la modestia della donna e stesso nello tempo la sua alta posizione sociale.

Dopo qualche tempo, Froeben non parve più fosse il solo adoratore di quella graziosissima immagine.

Un giorno in cui il principe di Prussia ebbe a visitare la galleria con il suo seguito, don Pedro, suo maggiordomo, lasciato il gruppo di visitatori che gli facevano corteo, si accinse a passare di sala in sala per osservare i quadri a suo maggior agio, quando d'un tratto, come colpito dal fulmine, uscì in un grido e restò immobile dinanzi al ritratto che poc'anzi avemmo a descrivere. Quando il principe ebbe finito di visitare la galleria, per lungo tempo invano fece ricercare il suo maggiordomo; infine lo trovò colle braccia in aria, gli occhi di fuoco, le labbra chiuse, e come trasportato da una profonda contemplazione fermo dinanzi al piccolo quadro.

Lo si avvertì anche che il principe era sceso dallo scalone; egli però non parve aver nella mente null'altro se non una sola idea. Richiese anzi del come quel ritratto fosse pervenuto in quella galleria e gli venne risposto che era opera di maestro celebre, che aveva parecchi secoli di vita, e che si deve attribuire a puro caso se esso pervenne nelle mani dell'attuale proprietario.

— No, Dio mio, — esclamò egli — questo quadro è di data recente, e non ha certo cent'anni! — Dove, ditemi, dove l'avete trovato? Ve ne scongiuro, fatemi sapere dove potrei io riveder quell'immagine.

La persona che così si esprimeva era un vegliardo, e troppo rispetto infondeva il suo comportamento, perchè si potesse accogliere ridendo questo sfogo sentimentale; dopo però che si ebbe sentito ripetere che quel ritratto era vecchio ed era stato senz'ombra di dubbio dipinto da Luca Cranach, si tranquillò e chinò la testa e ristette pensoso.

Signori, — diss'egli quindi mettendosi una mano sul cuore, come per dare più forza alle sue parole; — don Pedro di San Montaino Ligez vi tiene per uomini d'onore; voi non siete nè trafficanti di quadri, nè certo siete spinti dall'intenzione di vendermi questa pittura per antica. Si è alla vostra gentilezza ch'io debbo il piacere di aver visitato questa galleria, ed io lo so che voi godete della stima di tutti; ma, o tutto qui è un inganno, o io conosco la signora raffigurata in questo quadro.

Ciò detto egli uscì dalla galleria dopo aver salutato i presenti.

Invero — ebbe a dire uno dei proprietari della galleria — se noi non sapessimo troppo bene di chi sia quella pittura, e la lunga serie d'anni ch'essa ha figurato nel museo reale, noi potremmo avere il cervello tutto in confusione per ciò che la riguarda.

Guardate il giovine Froeben! Non sembra ch'egli sia proprio sospinto da una forza recondita, da un ricordo incancellabile che lo trascina innanzi a quel quadro?

E questo vecchio don Pedro! Qual fuoco gli brillava negli occhi, allorchè si asseriva ch'egli quella signora la conosceva! E' meraviglioso davvero il vedere come la fantasia si giuoca talvolta delle menti più sensibili.

Quanto a me, io credo di non ingannarmi nell'asserire che lo spagnuolo non ha oggi fatto alla galleria la sua ultima visita.

CAPITOLO III.

Egli infatti non s'ingannava e l'indomani all'ora fissata per l'apertura della galleria don Pedro de San Montaino Ligez si presentò, e col suo passo sicuro e maestoso attraversò, senza mai guardare in giro, tutte le sale, fino a tanto che arrivò a quell'ultima stanza nella quale si trovava collocato il ritratto della dama dal cappello a piume.

(Continua)

Si doveva procedere tra i monti per sentieri strettissimi, inaccessibili, nel buio della notte, con pericolo di precipitare nei burroni. Alcuni sentieri non erano larghi più di ottanta o novanta centimetri. I muli erano esausti e passavano a stento. Ci seguivano, ci fischiavano, ci giungevano da ogni lato le palle dei nemici: di quando in quando qualcuno dei nostri rimaneva colpito e cadeva: era spacciato. Giunsi ad Adi Caje dopo tre giorni e tre notti. Fui poscia curato all'ospedale.

— Ella è stata interrogata sul processo Baratieri?

— Sì.

Ha veduto Baratieri a Massaua prima di imbarcarsi per l'Italia?

— Sì. Vive molto isolato e solitario: non mi parve consunto, emaciato, distrutto come altri hanno detto, bensì gravemente preoccupato.

— Ma le ultime parole di Da Bormida, quando lei lo vide l'ultima volta al campo?

— Da Bormida seguitava a combattere, quando io lo vidi l'ultima volta eroicamente, incuorando gli altri: le ultime sue parole furono degne di lui.

— E' stato a trovare la signora Da Bormida?

— Sì, a Roma, e fu un incontro commoventissimo. La contessa Da Bormida mi ha interrogato ansiosamente e io le ho raccontato tutto quanto potevo raccontarle. La signora Da Bormida è una elettissima dama che ha il cuore educato a nobili sensi: degna compagna del mio valoroso generale.

Il dolore provato dalla signora Da Bormida e dalle figlie è immenso, atroce, pure sapranno resistere nobilmente alla sventura.

E questo — abbiamo detto noi — pensano tutti gli Italiani dopo aver ammirato la lettera della signora Da Bormida al Senato, lettera inspirata ad alti sensi di patriottismo e di sagrificio. E che cosa avverrà adesso in Africa?

— Non si può rispondere — ha detto il tenente Piva — con poche parole e con precisione a una simile domanda. Io credo che Menelik si ritiri lasciando Mangascià e Ras Alula — dei quali cerca di disfarsi — e abbandonarli alle prese con noi.»

Questo interessante racconto fatto al collega Bergamini dal valoroso tenente Piva rivela l'animo forte del coraggioso ufficiale d'ordinanza del Generale Da Bormida, un serio giovane già insignito di una medaglia al valore, che è figlio dell'illustre Generale Piva, dei Mille.

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata di Baldissera

Roma 14. Dispacci del generale Baldissera confermano la sua avanzata verso Adigrat allo scopo di liberarla.

La marcia è lenta, perchè le truppe sono disposte su una linea per evitare sorprese.

Il generale Baldissera, avanzando, fortifica le posizioni che occupa.

Il governatore ha disposto che il quartiere generale si trasferisca ai confini dell'Okulè-Cussi.

Il generale Lamberti per un senso di delicatezza ha avvisato Baldissera che è pronto a dimettersi. Baldissera lo ha pregato di restare, allargando le sue attribuzioni civili.

Per Adigrat una soluzione si impone — Prestinari e i suoi hanno fatto miracoli di abnegazione. Rapporti venuti al Ministero dicono che da varii giorni gli assediati dovrebbero avere consumato quello che appena pareva dovesse bastare fino al 1. di aprile. Sostenersi con cibo scarso, poco sano, con acqua poca e bollita e collo spettacolo di continue morti, fra i 400 malati ricoverati da lungo tempo sotto baracche infetti, sprovvisti di medicinali e di mezzi; ecco le condizioni di Adigrat.

Baldissera ha avanzato lentamente tutto preparando, tutto prevedendo; da varii giorni è cessata la stagione delle piccole pioggie, e egli si prepara ad agire, prima che il mese finisca, perchè a maggio cominceranno gli acquazzoni torrenziali che durano tre mesi.

La salute delle truppe non è troppo buona. Le febbri serpeggiano; perchè le tende non riparano a sufficienza i soldati che dormono per terra, o su poca paglia spesso bagnata. Ogni settimana da 4 a 500 rimpatriano.

Baldissera ha richiamato Stevani colle poche truppe indigene che ancora abbiamo, e sulle quali più si può contare come resistenza e come slancio, quantunque le gravi perdite di ufficiali subite dai mirabili battaglioni ascari, le abbiano scosse. Non sono più i battaglioni di un mese e mezzo fa; — anche fra le truppe bianche vi sono truppe reclute; soldati da pochi mesi sotto le armi, comandati da ufficiali nuovi all'Africa.

Invece il servizio logistico si è avvantaggiato sui trasporti; abbiamo varie migliaia di muli e di cammelli, che mantenimao anche con fieno trasportato dall'Italia.

Baldissera ispira a tutti grande fiducia; e può darsi che il colpo che egli tenta avanzando per Saganeiti-Halai-Senafè-Barachit su Adigrat, avvenga più presto che non si creda.

E' probabile pure, che l'incontro accada, almeno coi ribelli a Barachit, dove le nostre truppe troveranno il nemico disposto a contrastare la gola che schiude la via alla valle del Guna-Guna.

Le nostre forze in Africa

Il corpo di spedizione in Africa comprende in questo momento:

a) 34 battaglioni di fanteria con 6 batterie da montagna, riunite in due divisioni, che tengono la linea Asmara-Ghinda-Archico, sul fronte meridionale;

b) 3 battaglioni di ascari con una sezione di artiglieria da montagna, che operano contro i dervisci nella zona di Cassala, dove hanno testè riportate, sotto il comando del colonnello Stevani, due ripetuti successi;

c) 3 battaglioni di fanteria a disposizione, dei quali ignoriamo la precisa dislocazione, ma che probabilmente proteggono le retrovie di Cheren e dell'Asmara;

d) i presidi di Adigrat e di Cassala, cioè 2 battaglioni ed una sezione di artiglieria da montagna.

Sono dunque dai 25 ai 30 mila uomini, dei quali il generale Baldissera potrebbe disporre per una impresa diretta a liberare Adigrat; forza, che dovrebbe essere sufficiente contro le truppe tigrine di ras Alula e ras Mangascià, che sole tengono ancora il campo e che non possono superare i 15 mila armati.

I Russi in Abissinia

Roma, 14. Dispacci da Londra alla *Tribuna* annunziano che la spedizione russa in Abissinia comprende tre agenti speciali. Dicesi che la spedizione abbia il significato maggiore in un aiuto finanziario. Il governo italiano ha comunicato al russo il permesso di transito per l'Eritrea.

2° Congresso dei giornalisti italiani in Roma

Il 2° congresso dei giornalisti italiani sarà tenuto, come è noto, in Roma, il giorno 21 corrente.

Numerosi sono già gli aderenti. Quelli che ancora non si sono iscritti possono farlo presso la Commissione esecutiva in Roma, inviando la quota di lire 10.

Essi riceveranno il biglietto con riduzione del 50 per cento, indicando la stazione di partenza, la classe e l'indirizzo preciso dove deve essere spedito.

I giornalisti romani gareggieranno nell'offrire cortese ospitalità ai colleghi delle provincie.

L'associazione della stampa offrirà agli intervenuti una bicchierata; nel grande salone dell'Associazione avrà luogo un banchetto; combinerà una gita campestre, una serata di gala ai teatri indipendentemente da altri ricevimenti che sono stati offerti.

Sono già all'ordine del giorno undici temi, tutti della massima importanza; le relazioni sono in corso di stampa, e da domani saranno distribuite agli ascritti.

Saranno invitati al Congresso il sindaco di Roma, il Ministro dell'istruzione pubblica, il Ministro delle poste e telegrafi.

La Commissione esecutiva

I TEMI

Ci vengono comunicati i seguenti temi che si svolgeranno nell'importante Congresso:

1. Diritti e doveri del giornalista in tempo di guerra. — Proponente: La commissione esecutiva — Relatore R. Bonfadini.

2. Intorno alle condizioni degli ufficiali in congedo pubblicisti, di fronte all'autorità militare. — Proponente: I, Gelli — Relatore M. Barsa.

3. Relazioni fra le agenzie telegrafiche autorizzate ed il pubblico, i giornali ed i giornalisti. — Proponente: La commissione esecutiva — Relatore G. Norsa.

4. Norme raccomandabili per agevolare il compito delle amministrazioni dei giornali e per sottrarle da possibili frodi da parte degli intermediari. — Proponente: H. Berger — Relatore il medesimo.

V. *a)* Data l'istituzione del gerente, non deve essere lecita, in materia di diffamazione ed ingiuria col mezzo della stampa, la ricerca dell'autore di un articolo.

b) Se e come possa limitarsi la responsabilità civile nei reati per ingiuria e per diffamazione a mezzo della stampa. Rimandato dal 1° congresso — E Valdata.

VI Sui mezzi che si possono efficacemente adottare perchè le autorità e le amministrazioni che esercitano un servizio pubblico, agevolino il giornalista nell'adempimento del suo ufficio, senza considerazioni suggerite da ragioni di partito o da altre cause atte a produrre ingiuste disparità di trattamento. — Rimandato dal I° congresso — Relatore: G. Guastavino.

7. Reclami ai giornali nei rapporti della spesa postale — Rimandato dal I congresso — Relatore: E. Treves.

8. Del migliore ordinamento della previdenza. — Rimandato dal 1 congresso — Relatore G. Brenna.

9. I diritti del giornalista includono gli obblighi dell'editore, che lo assume, circa il salario, il licenziamento, l'avvenire economico — Proponente: P. Valera — Relatore il medesimo.

10. — Dell'istituto del sequestro per i giornali. Riforma della procedura. — Proponente: L'associazione Lombarda dei giornalisti — Relatore: G. Chiesi.

11. Pubblicazione di un bollettino per conto delle associazioni della stampa costituite e da costituirsi. — Proponente: L'Associazione Lombarda dei giornalisti — Relatore: Il comitato direttivo della medesima.

Gl' Imperiali di Germania a Vienna

Ieri mattina alle 10.15 l'imperatore e l'imperatrice di Germania arrivarono a Vienna.

Alla stazione furono ricevuti da Francesco Giuseppe e dall'arciduchessa Maria Gioseffa, e da altri arciduchi e arciduchesse. Furono subito condotti a Corte.

Subito dopo l'imperatore Guglielmo si recò dal cancelliere Goluchowski.

Alla sera vi fu pranzo a Corte e teatro di gala.

Pillole di catramina, e niente tosse.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Il passaggio degli Imperiali di Germania — Concerto — Per i caduti in Africa.

Ci scrivono in data 14:

Ieri sera il treno imperiale, atteso da circa 2000 persone, arrivò alle ore 20.

La folla acclamò agli Imperiali i quali si fecero vedere. S. M. l'Imperatrice era in piedi e salutò con un inchino; l'Imperatore rimase seduto nello stesso salone dove trovavasi l'Imperatrice.

Alle 20.10 il treno imperiale partì fra le acclamazioni.

Il concerto di famiglia dato ieri sera nella sala del nostro Sociale dalla Società Filarmonica riuscì (come si prevedeva) egregiamente.

Cantarono molto bene la romanza «Amare e soffrire» la Bar. Mary Gemmingen e Mad. Emmy Scholl-Gemmingen, accompagnate dal piano.

Il Rondò capriccioso, per violino e piano, ebbe un'eccellente esecuzione da parte delle signorine Teresina Caciti, Emma Casal e Maria nob. Renier.

L'orchestra superò ogni aspettativa, e ne va lode al valente maestro Ettore Galeazzi che la dirige con tanto zelo e bravura.

Questa mattina nel vasto tempio di S. Marco, per iniziativa della Fabbriceria, ebbe luogo una solenne messa funebre con organo e canto, per i caduti in Africa.

Sopra la porta maggiore del tempio leggevansi le seguenti parole: *Una prece ai caduti d'Africa.*

Epigrafi latine si leggevano ai lati di un grandioso catafalco eretto in mezzo alla chiesa, la quale era tutta parata a lutto in modo da impressionare la folla di popolo che riempiva il tempio.

Alla pietosa cerimonia assistettero il sindaco e tutta la giunta municipale, il R. Commissario, il R. Delegato, il presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, tutti i professori delle R. scuole tecniche, i maestri e le maestre, i R.R. Carabinieri (quattro dei medesimi facevano guardia d'onore), la Società Operaia con bandiera, la Cooperativa con bandiera.

La messa cominciata alle ore 10 terminò alle 11 1/2.

papa-giagi

DA SACILE

Il passaggio degli Imperiali

Scrivono in data 14:

Anche la nostra Sacile volle rendere tributo di riconoscenza alle LL. MM. Imperiali di passaggio per questa stazione.

Tutte le autorità cittadine e gran ressa di popolo trovaronsi ieri sera a posto. L'intero squadrone di cavalleria, qui stanziato, rendeva gli onori militari agli ordini del tenente sig. Luigi Dalpiano.

DA SEDEGLIANO

Incendio

L'8 and. manifestavasi il fuoco nel fienile di Micoli Vittorio.

Le fiamme presero subito vaste proporzioni, sicchè anche ai terrazzani accorsi non fu possibile far altro che isolarlo.

Il fuoco distrusse quindi tutti gli attrezzi rurali, il fieno e la paglia, arrecando un danno assicurato di L. 5000 al Micoli.

Non si ebbero a deplorare disgrazie.

DA TARCETTA

Per i caduti di Adua

Ci scrivono in data 14:

Al patriottico appello fatto dal sindaco Giuseppe Specogna, rispose tutto il Comune di Tarcetta, che compatto volle onorare con una bella funzione religiosa la memoria dei nostri soldati caduti ad Adua.

La cerimonia ebbe luogo nella Chiesa di Lasiz ieri mattina. Un semplice ma bellissimo catafalco sorgeva tutto ornato d'armi e di verdi corone; gli altari erano parati a lutto.

Intervennero alla funzione il sindaco e l'intero consiglio con bandiera, il medico, i maestri colla scolaresca e le rappresentanze delle due brigate di finanza di Pulfero e Montefosca. Numeroso popolo assisteva commosso e tutto compreso del mesto significato di quella cerimonia.

Oh che il sentimento della patria italiana è ben vivo fra queste forti popolazioni slave di razza, ma latine per affetto e per tradizione storica!

P.

DAL CONFINE ORIENTALE

Una petizione che va combattuta

Mandano da Duino:

Oggi (9) questo consiglio comunale appoggiava ad unanimità la proposta di avanzare petizione al ministero di grazia e giustizia per l'erezione di un Giudizio distrettuale a Duino per i comuni di Doberdò, Slauniza, Duino, Sistiana. Noi italiani facciamo voti che non venga accolta questa domanda perchè slavizzerebbe questa terra italiana su cui aleggia sempre quell'anima benedetta della Principessa Teresa di Hohenlohe, che tanto desiderò vedere l'istruzione italiana in questo paesello che essa tanto amò perchè bagnato dall'italico mare, perchè tutto in esso spira la storia italiana.

Si fanno preparativi per l'arrivo di re Carlo e Carmen Sylva di Romenia.»

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Aprile 15 Ore 8. Termometro 6.6
Minima aperto notte 1.— Barometro 750.
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. Pressione crescente
IERI: coperto
Temperatura: Massima 17.7 Minima 5.6
Media 10.82 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 25	Leva ore	5.54
Passa al meridiano	12 6.58	Tramonta	21.47
Tramonta	18.52	Età giorni	2.

Fiori d'arancio

Stamane si unirono in nodo indissolubile la avvenente e gentile signorina Elisa Degani col compito giovane sig. Luigi Levis di Milano.

Agli sposi novelli, arrida la migliore felicità; questo è il mio modesto augurio.

G.

Per i feriti d'Africa

Da Pirano ci scrivono che in quella patriottica città fu raccolta, fra tutte le classi sociali, la somma di L. 835 per i soldati italiani feriti in Africa, la qual somma fu anche consegnata al Console d'Italia in Trieste.

Conferenza a beneficio dei feriti in Africa

Come abbiamo annunziato questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore del R. Istituto tecnico l'egregio giovane sig. *Plinio Zuliani*, studente di farmacia alla R. Università di Padova, terrà una conferenza sul tema: *L'apologia del riso.*

La santità dello scopo e l'interessante tema attireranno certo numeroso pubblico.

I biglietti d'ingresso costano cen. 50.

Si voleva chiamare la leva 1872
La leva dei nati del 1876

Si ha da Roma, 13:

L'*Esercito*, approvando il congedo dei richiamati della classe 1873, annuncia che il Ministero precedente aveva disposto negli uffici del Ministero della guerra per il richiamo della classe 1872.

La leva dei nati del 1876 si farà come praticavasi prima della classe 1872 fissando il contingente di prima categoria e l'assegnamento del rimanente alla seconda.

I richiamati della classe 1873, fermatisi in Sicilia, verranno congedati il 20 corr.

Deputazione prov. di Udine
Manifesto

Il Presidente della Deputazione provinciale di Udine visto l'art. 18 della legge comunale e provinciale rende noto che la Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 20 aprile 1896 alle ore 11 antim. *in seduta pubblica* verificherà la regolarità delle elezioni suppletive seguite addì 12. corrente nei comuni del mandamento di Codroipo per la nomina di un consigliere provinciale, statuirà sui reclami che eventualmente fossero stati prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione dell'eletto.

Udine 14 aprile 1896.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Appalto di rivendita di privative

Alle 11 ant. del giorno 28 aprile 1896 in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Udine si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 1 nel comune di Pordenone.

Il reddito medio lordo della rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi, fu nell'ultimo novennio di lire 2121 62.

L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 530.40 sul quale saranno ammesse offerte in aumento non minori di lire 5.

Società protettrice dell'infanzia

Domenica 19 corr. alle ore 13 è convocata l'Assemblea Generale della Società nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, per trattare gli oggetti indicati nel seguente

ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato.
2. Relazione dei signori revisori sul consuntivo 1895.
3. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1895.
4. Discussione ed approvazione del Preventivo 1896.
5. Nomina di sei signore a formar parte del Comitato.
6. Nomina del segretario e del cassiere.

Il concerto di pianoforte

La serata di ier sera fu un vero trionfo dell'arte; l'avevo detto io giorni sono che la signorina Lidia Poletti sarebbe stata del pubblico padrona e sovrana; non fu certo un'esagerazione. E l'entusiasmo degli accorsi non deve darmi torto.

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo e sceltissimo la signorina Lidia Poletti si presentò con un repertorio che poteva far spiccare le sue qualità di pianista, e.... superò qualunque attesa. La prima parte dello Scarlatti fu su nata dalla brava signorina molto bene e si meritò davvero gli applausi di tutti.

La seconda parte, la splendida suonata appassionata del Beethoven fu eseguita con una agilità ed un'espressione insuperabili; il pezzo veramente difficile fu ascoltato da tutti in un religioso silenzio; e, finito, gli applausi scoppiarono vivi, entusiasti.

La esperta pianista, sorridente e soddisfatta continuò il non breve repertorio facendoci gustare altri pezzi di difficoltà e di sentimento davvero ammirabili quali — Sul mare — del Tofano; — Marcia dei nani — del Grieg; — Berceuse — di Chopin. Quest'ultimo pezzo di molto sentimento piacque tanto agli intervenuti che chiesero il bis; e subito furono accontentati dalla cortese signorina.

Con gentilissimo pensiero, degno proprio delle nobili dame che compongono il Comitato protettore dell'infanzia, venne regalata alla signorina Poletti una palma di fiori freschi, ed un astuccio in pelizzo. La simpaticissima bimba Lucilla Muratti ebbe il dolce incarico di presentare il tributo d'ammirazione e riconoscenza delle nostre gentildonne.

Sorridendo soddisfatta de' suoi ascoltatori, come questi lo eran di lei, la signorina Lidia Poletti continuò con uno — Scherzo — del Mendelssohn, veramente splendido per l'esecuzione finissima sebbene difficile; e terminò con la graziosissima — I Ballata — di Chopin.

Applausi reiterati chiamarono la signorina più volte a presentarsi al pubblico. Domani ella tornerà modesta e semplice come sempre alla città ove attinse tanta copia di scienza musicale; restando sempre la cara fanciulla affezionata alla sua prima insegnante, la signorina Antonietta Andreoli, che con grande amore e sapienza le appianò le prime difficoltà.

A chi ebbe il bene di sentirla rimarrà per lunghissimo tempo il ricordo di ore passate, mercè sua, deliziosamente coi migliori maestri dell'arte musicale.

Maria

La Riforma Sociale

Il problema sociale della pacificazione degli animi e degli interessi più d'ogni altro si impone, urgentemente chiedendo una soluzione.

A soddisfare in argomento ogni miglior desiderio scientifico bene risponde la dotta e varia *Riforma sociale*, rassegna di scienze sociali e politiche edita da Roux Frassati e C., diretta con grande competenza e moltissimo amore dal prof. Nitti e dall'avv. Roux, e che ha un serio valore tecnico ed una assai utile praticità di intenti.

I maggiori economisti e statisti italiani e stranieri scrivono in questa Rivista, che molto onora il nostro paese, e vi scrivono delle questioni più urgenti, di quelle che interessano la pubblica attenzione.

Di questa *Rassegna*, che è già molto diffusa ed alla quale è riserbato un grande avvenire, riparleremo, intanto daremo domani il sommario dell'ultimo interessantissimo suo fascicolo.

Società dei veterani e reduci dalle patrie battaglie in Udine.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria (articoli 8 e 9 dello Statuto e 25 del regolamento) nella sala di Scherma, via della Posta, il giorno di domenica 19 corr. alle ore 1 1/2 pom. per trattare e desidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale del 1895;
3. Nomina di un consigliere in sostituzione del defunto Marco Antonini.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei soci effettivi residenti in Udine, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 2 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti a norma del citato art. 9.

Tina di Lorenzo guarita

Siamo lieti di annunciare che Tina di Lorenzo, la avvenente e giovane grande attrice che Udine ricorda con desiderio vivissimo, ha potuto lasciare Ferrara, ove era caduta ammalata, e recarsi alla sua villa di Livorno ove l'aria buonissima e l'assoluto riposo le ridaranno con la rifiorita salute, l'antica, forte energia con la quale si appresterà a nuove battaglie artistiche, a nuove vittorie.

Un ciclista che evita disgrazie

Ieri circa alle 15 1/2 un cavallo attaccato ad una carretta da contadini a a corsa sfrenata percorreva il tratto che da Via Palladio conduce alla Via Paolo Sarpi. Lo precedeva il giovane sig. Sabino Leskovich che montava il biciclette.

Accortosi il cavaliere dell'*acciaio cavallo*, che dietro a lui ben altro più nocivo cavallo pericolava i passanti, precipitò di sella ed in un attimo si gettò al collo del forsennato animale.

La bestia si arrestò di botto e così grazie al coraggio e sangue freddo del sig. Sabino Leskovich ogni eventuale digrazia venne evitata.

Al giovane nostro concittadino, *che anelava quale volontario portarsi in Africa con la centuria del Barone Torella*, rivolgo le mie più sentite congratulazioni per l'atto da lui compiuto, degno veramente dal maggior encomio.

— *D.*

Il cavallo del quale parla l'amico *D.* era attaccato a una carretta (abbandonata sola in piazza S. Cristoforo,) e correva sfrenatamente.

Primavera!

Col tiepido clima primaverile tutti devono coltivare la loro salute facendo un'efficace cura del sangue. Il signor Bareggi provvide a questo impellente bisogno dell'umano consorzio, ed inventò il suo Amaro a base di Ferro-China Rabarbaro che prepara egli stesso nella sua farmacia in via Torricelle. L'ideale che si prefisse il distinto chimico ottenne il più splendido successo e non v'ha medico che non indichi ai suoi infermi la cura dell'*Amaro Bareggi*.

Questo liquore è preferibili a tutti gli Amari fin ora conosciuti per il suo grato sapore, sia per la sua ottima associazione della China con il Ferro e col Rabarbaro scevra da tutti gli inconvenienti che la maggior parte dei prodotti simili arrecano all'organismo, quale principalmente la stitichezza.

Raccomandiamo quindi l'uso dell'Amaro Bareggi, preferito ed encomiato dalle più distinte principali personalità mediche come ci fanno fede i numerosi certificati.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 14 aprile

Felchero Vincenzo imputato di ingiurie a danno Del Nobile Pesca, appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale venne assolto per inesistenze di reato.

— Bris Giuseppe di Antonio imputato di malizioso danneggiamento e ingiurie venne condannato a giorni dieci di reclusione.

Budapest 1896

Nell'Esposizione Nazionale Millenaria, la Direzione della Sorgente d'Acqua Amara Francesco Giuseppe ha eretto un Salone per lettura e riposo, con gratuito servizio di corrispondenza e telegrammi in partenza ed arrivo, trattati, opere, giornali, telefono e Guide. Gli amici e quanti apprezzano la Sorgente Amara, sono invitati a visitare l'interessante Padiglione dell'Acqua Francesco Giuseppe oggi conosciuta per tutto il mondo.

Corte d'Assise

Processo per omicidio

Abbiamo già dato l'atto d'accusa della causa contro il Carlo Tomba, imputato di omicidio sulla persona di Antonio Bassi.

Nella seduta di ieri ebbe luogo l'interrogatorio dell'accusato, il quale dice che in quel giorno aveva bevuto molto in diverse osterie, e che quindi non si ricorda nemmeno di essere stato nell'osteria Cassina, dove avvenne il fatto.

Le informazioni del Tomba sono poco buone; è pericoloso alla società.

S'incomincia l'escussione dei testi.

Il teste G. B. Vuga, negoziante, ebbe per parecchi anni al suo servizio il Tomba; era obbediente quando non beveva; mentre all'opposto quando era ubbriaco *era una bestia*.

La sera della vigilia di Natale il teste s'accorse che il Tomba era ubbriaco.

A domanda analoga del difensore, il teste dichiara che il Tomba ha un fratello, dedito al vino; fu anzi all'ospedale, affetto da *delirium tremens*.

Giacomo Lucchitta, tagliatore del negozio Vuga, ripete su per giù le deposizioni del teste precedente. Quando il Tomba aveva bevuto era *cativoto*.

Luigi Premariese, facchino dei negozianti Piva di Cividale, dice che si rifiutò in sulle prime di portare per conto del Tomba un pezzo di carne al signor Pilosio; poi si prestò a render tal favore al Tomba.

A domanda del Presidente, cioè se il Tomba in quel momento fosse ubbriaco, il teste dice: *El ghe n'aveva na picola indea.*

Angelo Pilosio, oste, afferma quanto disse il teste precedente; la vigilia di Natale egli vide il Tomba due volte; era ubbriaco, la seconda volta l'imputato ordinò nella osteria del teste da bere e da mangiare. Udì poi che il Tomba aveva ferito il Bassi. Il teste dice che quando il Tomba era *sincero* era un buon uomo, ma se ubbriaco, era *un affar serio*. Il teste non volle avere la carne mandatagli dal Tomba.

Corona Orlando, ostessa, dice che quando il Tomba entrò nella sua osteria era un po' brillo. Ordinò un *quarto*, e si sedette presso una tavola dove tranquillamente si giuocava alle carte. Vide ad un tratto il Tomba ad inferire un colpo alla schiena del Bassi.

Luigi Flocco, calzolaio, alla vigilia di Natale trovavasi nell'osteria Cassina. Vide il Tomba nell'esercizio e constatò che egli era ubbriaco *desfato*. Ad un tratto osservò che il Tomba, senza alcun motivo, s'avvicinò al Bassi; corsero tra loro *piccole parolette* e poi il Tomba scagliò all'altro un forte pugno. Dopo comprese invece che non si trattava soltanto d'un pugno, ma d'un colpo di coltello inferto nella schiena.

Vittorio Costantini, un ragazzo molto disinvolto, ripete le stesse deposizioni del teste precedente.

Commesso il fatto, vide il Tomba andare barcollando per la via.

Raimondo Flocco, altro ragazzo, un po' meno disinvolto del precedente. Si ricorda del brutto fatto successo la sera della vigilia di Natale. Non sentì che corressero parole tra il Tomba e il Bassi; vide però che il primo colpì il secondo, che stramazzò. Asserisce che il Tomba era in quel momento molto ubbriaco.

Si dà lettura della deposizione del teste Pietro Jacob, attualmente all'estero. Egli era uno dei quattro giuocatori. Dice che il Tomba appena entrato in osteria, diede un pugno sulla tavola dove giuocavano. Il Tomba era evidentemente ubbriaco.

Giuseppe Lombai contadino e facchino, altro dei giuocatori, ripete la stessa precedente deposizione.

Antonio Canciani, libraio, giuocava nella sera del fatto alle carte col Bassi, col Lambai e coll'Jacob. Si ricorda che il Tomba, appena entrato, diede un pugno sul tavolo tanto forte da farlo traballare. Egli non potè vedere più nulla dopo di ciò perchè in quella sera aveva bevuto anch'egli un po' più del solito.

Con questo sono esauriti tutti i testimoni.

Oggi vi saranno la requisitoria del P. M., la difesa, il riassunto e la sentenza.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Fu rinvenuto e venne depositato

presso il Municipio di Udine un portamonete contenente alcuni biglietti di Stato.

Oggi alle ore 10, dopo breve e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

MARIA ANNA ZUCCARO ved. VERZA

I figli Giacomo, Augusto, Zaccaria, Vittorio, le nuore Elisabetta Montico-Verza, Luigia Manfroi-Verza, la cognata Maria Dorigo vedova Verza, i nipoti ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 14 aprile 1896.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione in Via Sottomonte.

—

Ai figli della compianta signora e agli altri parenti colpiti da tanta sciagura presentiamo sincere condoglianze

La Redazione

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Sofia Baldissera ved. Modesti: Migotti Pietro L. 0.50, Umberto Cappellazzi L. 0.50, Prini sac. Giuseppe L. 0.50, Nodari Gemma L. 0.50. Carmela Daniells L. 0.50, Caterina Bosco L. 0.50, Bertoli Anna L. 0.50, Enrico Bruni L. 0.50, Giacomo Furlani L. 0.50, Alfredo Lazzarini L. 0.50, Merlino Lucia L. 0.50, Carlotta Del Fabbro L. 0.50, Monti Regina L. 0.50, Maria Petronio L. 0.50, Tonello Raimondo lire 0.60.

Totale L. 7.60.

La Direzione, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Toso-Danzul Teresa di Feletto: Marzuttini Paolo L. 1, Rocco Giuseppe L. 1, Driussi Giuseppe L. 1, Cuoghi Luigi L. 1, N. N. L. 2, Murero dottor Giuseppe L. 2, Scaini Vittorio L. 1, Billia dottor G. Batta L. 1, Nascimbeni Giov. e famiglia L. 1, Puppatti-Toso Anna L. 1, Baldissera dottor Valentino L. 1, Paolini Giacomo L. 1, Celotti ing. dott. Sillio L. 1, G. D'Aronco L. 2, D'Orlando Toso Gemma L. 2, Parpan B. e comp. L. 1.

—

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte in morte di:

Toso-Anzul Teresa di Feletto: Deotti Pietro L. 1, Mansutti Italia-Fabris L. 2, Daniells Angelo L. 1, Lucchese Giuseppe L. 1, Zoratti ing. Lodovico L. 1, Comini Ant. e Comini Tosolini Teresa lire 2.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

Teresa Danzul ved. Toso: Santi e Grassi lire 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Toso-Anzul Teresa di Feletto: Flaibani e Martincigh lire 1, Nigg Carlo e comp. lire 1, Dalan cav. dottor G. Batta lire 1, Lupieri Domenico lire 2, Marcello Giovanni lire 2, Girardini Marco lire 2, Anelli Monti Giulio lire 2.

Franceschinis Antonietta: Filafarro dottor Guglielmo lire 1.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie

Anzul Toso Teresa: De Belgrado Orazio lire 1, Leetuzzi Luigi lire 1.

Zacum Anselmo: Fabrizzi Giuseppe lire 1.

Giulia Verajo Stringari: Maria Carli-de Poli lire 1.

Luigi Occioni-Bonafons: Maria Carli-de Poli lire 1.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 15. — **Grani.** Ferme si mantengono le condizioni dei mercati. Quantità limitate di generi, domande ristrette ai bisogni giornalieri, la speculazione quasi inattiva.

Ribassò il granoturco cent. 11.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Granoturco da lire 12 a 12.70, segala a lire 12.50.

Sabbato. Granoturco da lire 11.50 a 12.75.

Cinquantino a lire 11, 11.25, 11.30.

Gialloncino a lire 13.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 27, 28, 30, 33, 35.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 24, 25.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Semi pratensi.

Medica al chil. cent. 40, 45, 50, 54, 55, 60, 65, 70.

Trifoglio al chil. cent. 40, 45, 50, 55, 60.

Altissima al chil. cent. 55, 60, 62.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

9. 60 pecore, 140 castrati, 100 agnelli, 200 arieti.

Andarono venduti circa 30 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 100 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 100 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.; 40 d'allevamento a prezzi di merito.

250 suini d'allevamento, venduti circa 125 a prezzi di merito.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro
al chil. lire 1.60, 1.70, 180.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire	74
» di vacca	» »	»	56
» di vitello a peso morto	»	»	80

Telegrammi

Esplosione che causa molti morti

Londra, 14. La scorsa notte avvenne un'esplosione nella miniera di Wellington presso Bishopauck laud. Otto operai sono stati estratti cadaveri. Ne mancano dieci, ritenuti pure morti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 aprile 1896

	14 aprile	15 aprile
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91 15.	91.—
» fine mese id	91.20	91 10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	302.—
» Italiane 3 %	282.—	282 —
Fondiaria d'Italia 4 %	492 —	492.—
» » » 4 1/2	499 —	4.7 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	4[illegible]0.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	764.—	762.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	295.—	29?.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» ferrovie Meridionali	666.—	669.—
» » Mediterranee	505.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	0 0[illegible]6	108 37
Germania »	133 [illegible]0	[illegible]33 40
Londra	[illegible]7 32	[illegible]7 32
Austria-Banconote	2.29 —	2.27.50
Corone in oro	1,14 50	1 13.—
Napoleoni	21 65	21.62
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.10	84.—
Id. boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza buona		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
DI BICICLETTI
della premiata fabbrica
Prinetti e Stucchi - Milano
(tipo assoluto 96)
presso
C. BURGHART - UDINE
piazza della Stazione ferroviaria

Da vendere

eccellente macchina fotografica istantanea ed a posa « *Kinegraf* » formato 9 × 12, come nuova, contenente 12 lastre con scambio sicurissimo delle stesse, obbiettivo rettolineare aplanatico luminosissimo; dirigersi all'amministratore del nostro Giornale.

Per i viticultori

Nel laboratorio di **Giovanni Perini** si trovano pronte le
INCUBATRICI
perfezionate
Grande deposito di
Solforatori a zaino
premiati all'Esposizione di Udine nell'agosto 1895.
Si trovano pure
SOLFORATORI PER BOTTI
a ventilare e semplici, in ferro e rame.
FABBRICA DI PARAFULMINI
(si installano e si riparano).
Grande deposito fanali per carrozze
Prezzi modicissimi

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cav. prof. **Ricardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per
TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ
per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni catarri di qualunque forma.
Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.
Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

BAGNI
Porta Venezia, UDINE Porta Venezia
Camere mobiliate nello Stabilimento Prezzi convenientissimi. — Medico a permanenza.
Completo gabinetto idroterapico - bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia - applicazioni elettriche esterne - pneumoterapia - massaggio, ecc.

Il laboratorio
DI
DOMENICO RUBIC
Ottonaio e Bandaio
è trasportato in Via Poscolle al N. 16.
Il sottoscritto invita i suoi numerosi clienti a continuare ad onorarlo della loro fiducia, come nel passato. Egli cercherà sempre tutti i modi possibili per soddisfare alle loro richieste.
Fiducioso nel compatimento dei suoi vecchi e nuovi clienti antecipa i suoi più sentiti ringraziamenti.
Domenico Rubic

Ultime novità!

Nei negozi del sig. **Pietro Ferri** sotto i portici di Piazza S. Giacomo, ed in Via Cavour N. 2 trovasi un grande assortimento di **spazzole** d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonchè di elegantissime **ceste da viaggio e da lavoro.**
C'è pure un deposito **ricco e svariato** di **giocattoli** di tutta novità.
Prezzi convenientissimi

Sementi da prato

La sottoscritta averte la sua numerosa clientela, che tiene un gran deposito di sementi da prato come Trifoglio — Spagna — Loietta, — Vena altissima — ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi che non temono concorrenza.
Regina Quargnolo
Udine Via Teatri N. 17
(Casa de Nardo)

INSETTICIDI EFFICACI
Vedi avviso in IV pagina

MAGAZZINI MODE
UDINE — L. Fabris-Marchi — UDINE
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE
Grande deposito Confezioni per Signora
Blouse, Sottane, Fichù novità
Ricchissimo Assortimento Seterie e Lanerie
per vestiti in taglio della più fina Novità
Pizzi, Nastri e forniture per Mode
Cappelli guerniti per Signora -- Articoli per bambini
Corredi per Sposa
Novità e prezzi di convenienza

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la : *gliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistante alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore concilliare la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

Bevete il FERRO CHINA BISLERI MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungre cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.25	10.15
M.*	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.55	6.34	O.	8.19	9.—
O.	9.25	10.07	O.	13.22	14.05
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
O.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.45
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.12	18.10	19.35	P.G.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d' Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattinè e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federicis Beltrame.**

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispessia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l' unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO **LA STAGIONE E LA SAISON** — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

GL'INSETTICIDI

più **energici - pratici - economici** sono

LA RUBINA E LA PITTELEINA

(BREVETTATI DAL R. GOVERNO)

della più volte premiata ditta A. PETROBELLI e C. in Padova

Più centinaia di Certificati di buona riuscita. - Catalogo gratis con 100 incisioni dietro semplice richiesta alla Ditta

GIACOMO MASCHIO - Padova.

Rappresentanze e depositi in tutte le principali Città e Capoluoghi.

Si vende in BRESCIA all'Ufficio Centrale di Pubblicità del «CITTADINO.»

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

ACQUA CELESTE AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore

Gio. Antonio Filippini di Salò

Vaso grande L. 2.00
Id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine. 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.